

Foto di Philippe Wojazer/Reuters



Il presidente francese Nicolas Sarkozy

Scandali e spese pazze il 64% dei francesi contro i politici corrotti

In tempi di crisi e tagli annunciati, la maggioranza bocchia la classe politica Sarkozy sotto pressione corre ai ripari: caccia i ministri e pensa al rimpasto

Il caso/2

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

A buso di potere, conflitti d'interesse, uso privato di danaro pubblico. Un vero e proprio clima da fine regno sta impossessandosi della République, un'atmosfera talmente malsana che un rigetto dal basso è già misurabile. Nelle ultime settimane sono stati talmente tanti gli scandali che hanno travolto i vertici istituzionali e governativi d'oltralpe, che ieri un sondaggio misurava al 64 per cento la percentuale di

francesi che ritiene «corrotta» la propria classe politica. In ritardo, l'Eliseo cerca ora di correre ai ripari come può.

Sarkozy è infatti un habitué dei sondaggi, e sa bene che una tale frattura tra il vertice e la base della piramide non può che preludere ad un futuro politico incerto per lui. L'ultima volta che i francesi hanno osservato impotenti alla corruzione della classe dirigente è stato alla fine del regno mitterandiano, quando il ciclo della gauche al potere si è chiuso per aprire quello della destra.

Per questo domenica l'Eliseo ha emesso un laconico comunicato in cui si annunciavano le dimissioni di

Alain Joyandet e di Christian Blanc, segretari di Stato rispettivamente alla cooperazione e allo sviluppo della regione Capitale. Un modo di prendere in conto lo scandalo che avevano suscitato nei francesi le vicende di cui i due sono stati protagonisti.

Due settimane fa il giornale satirico *Le Canard Enchaîné* aveva infatti rivelato che Blanc aveva addebitato al proprio portafoglio ministeriale una fattura di 12mila euro per l'acquisto di sigari cubani, mentre Joyandet si era offerto un volo in jet privato da 116mila euro per recarsi in Martinica e, forse, anche una deroga alla legge per ingrandirsi la casa a Saint Tropez.

I due hanno provato a smentire,

ma alla fine, anche se nulla è stato loro formalmente contestato, hanno dovuto soccombere per opportunità. In un momento in cui il governo chiede l'austerità, taglia la spesa e la funzione pubblica, lo sperpero edonista del denaro pubblico non predispose i cittadini a stringere la cinta.

Per questo sentimento diffuso d'ingiustizia e di scandalosa vicinanza del potere politico al potere del denaro, la scorsa settimana Sarkozy aveva annunciato per ottobre un rimpasto governativo di cui avrebbero fatto le spese i responsabili degli scandali.

Insieme a Blanc e Joyandet, il presidente aveva alluso anche alla segretaria di Stato allo Sport, Rama Yade, che per la sua visita in Sud Africa in occasione dei mondiali di calcio aveva prenotato una stanza d'hotel da 670 euro a notte, e ai ministri Christian Estrosi (Industria) e

POLONIA

La Russia ieri ha salutato la vittoria del liberale Bronislaw Komorowski alle presidenziali. La sua elezione «aiuterà a rendere irreversibile l'avvicinamento tra Mosca e Varsavia».

Fadela Amara (Politiche per la città), che avevano installato le rispettive famiglie negli appartamenti di funzione.

Niente però il presidente ha mai detto sul ministro del Lavoro Eric Woerth, che anzi difende a spada tratta. Eppure da settimane i giornali non fanno che rivelare continui particolari sull'intricata vicenda che lega il ministro alla miliardaria proprietaria di L'Oreal, Liliane Bettencourt. Quest'ultima avrebbe infatti evaso per milioni di euro il fisco francese portando all'estero ingenti somme, mentre alla gestione del suo patrimonio c'era la moglie di Woerth e quest'ultimo, all'epoca al dicastero del Budget, non avrebbe proceduto agli accertamenti fiscali pur avendone gli elementi.

Uno scambio per ringraziare la miliardaria delle generose contribuzioni all'Ump di Sarkò di cui Woerth era tesoriere? Nonostante non ci sia ancora nulla di accertato, la pressione intorno a Woerth sta crescendo, ed è per questo che gli osservatori vedono nelle dimissioni di Blanc e Joyandet una mossa di Sarkozy per allentare la tensione intorno al ministro che l'Eliseo vuole assolutamente salvare per portare a termine la riforma delle pensioni. ♦